

**ACCORDO DI PARTERNARIATO
TRA
REGIONE EMILIA ROMAGNA
E
FONDAZIONE EMILIANO-ROMAGNOLA PER LE VITTIME DEI REATI, COMUNE DI
MODENA, COMUNE DI FORMIGINE (MO), UNIONE RENO LAVINO SAMOGGIA
(BO), UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA**

La **Regione Emilia-Romagna** con sede in Bologna, in viale Aldo Moro n. 52, nella persona del Capo di Gabinetto della Presidenza, Dott. Andrea Orlando, domiciliato per la carica presso la sede della Regione;

e

la **Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati**, con sede in Bologna, rappresentata dal Dott. Carlo Lucarelli in qualità di Presidente della Fondazione, domiciliato per la carica presso la sede della Fondazione;

e

Il **Comune di Modena**, con sede in Modena, rappresentato dalla Dott.ssa Valeria Meloncelli in qualità di Direttrice Generale del Comune, domiciliata per la carica presso la sede del Comune;

e

Il **Comune di Formigine (MO)**, con sede in Formigine, rappresentato dal Sindaco Maria Costi, domiciliato per la carica presso la sede del Comune;

e

L'**Unione Reno Lavino Samoggia (BO)**, con sede c/o il Comune di Casalecchio di Reno (BO), rappresentata da Massimo Bosso in qualità di Presidente dell'Unione, domiciliato per la carica presso la sede del Comune di Casalecchio di Reno (BO);

e

L'**Università degli Studi di Parma**, con sede in Parma, Via dell'Università 12, rappresentata dal Rettore Prof. Paolo Andrei, domiciliato per la carica presso la sede dell'Università;

(di seguito congiuntamente indicate come "*le Parti*")

Premesso che

- in data 30/07/2021 è stata trasmessa dal Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia (di seguito denominato "DAG"), la nota prot n. 158819.U recante "Invito a presentare proposte per la realizzazione di interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE. Annualità 2021";
- con deliberazione della Giunta regionale n. 1516 del 27/09/2021:
 - è stata approvata la partecipazione della Regione Emilia-Romagna all'invito di cui sopra;
 - è stato individuato il Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale quale il responsabile di progetto e referente unico nei confronti del DAG;
 - è stato conferito mandato al medesimo di predisporre la proposta di intervento regionale e di adottare, in caso di approvazione del progetto, tutti gli atti all'uopo necessari per la successiva attuazione della proposta progettuale in caso di approvazione del progetto;

- in data 30/09/2021, con nota prot. 918758, la Regione Emilia-Romagna ha inoltrato al DAG, la proposta progettuale denominata “E.R.Vi.S. – *Emilia- Romagna Victim Support*”, con l’allegata scheda analitica dei costi di progetto come integrata in data 7.12.2021;
- nel progetto sono indicati come soggetti *Partner*: la Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati, il Comune di Modena, il Comune di Formigine (MO), l’Unione Reno Lavino Samoggia (BO) e l’Università degli Studi di Parma;

Visti:

- il provvedimento prot. DAG n. 229583U. del 16/11/2021 con cui il Responsabile del procedimento ammetteva a finanziamento il progetto “E.R.Vi.S. – *Emilia- Romagna Victim Support*” presentato dalla Regione Emilia-Romagna;
- la successiva nota della Commissione di valutazione istituita presso il DAG che in data 17.11.2021 ha comunicato di aver deliberato l’approvazione della proposta sopraindicata, per un ammontare di € 180.000,00 (euro centottantamila/00);
- il successivo provvedimento del Capo di Dipartimento del 7.12.2021 che comunica di aver preso atto delle modifiche richieste dalla Regione Emilia-Romagna testo della Convenzione già trasmessa in data 18/11/2021 e di accettarle in quanto si possono qualificare come “mere variazioni organizzative” e rinvia il nuovo testo di Convenzione per la successiva sottoscrizione;
- Verificato che la Convenzione tra DAG e Regione Emilia-Romagna è stata sottoscritta dalle parti in data 09/12/2021, di cui al Repertorio RPI 09/12/2021.0000909 per la realizzazione del progetto denominato “E.R.Vi.S. – *Emilia-Romagna Victim Support*” per l’assistenza e il sostegno alle vittime di qualsiasi tipologia di reato, che prevede tra l’altro che il finanziamento concesso sia pari a €. 180.000,00 e che il progetto abbia durata di 12 mesi;

**Tutto ciò premesso e considerato
si conviene e si stipula quanto segue**

Articolo 1 Premesse

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale dell’Accordo.

Articolo 2 Oggetto, durata e disposizioni applicabili

L’Accordo ha per oggetto la realizzazione, del progetto denominato “E.R.Vi.S. – *Emilia-Romagna Victim Support*”.

Il presente accordo entra in vigore dalla data della sua stipulazione, che coincide con la data di apposizione dell’ultima firma digitale e ha durata pari a quella del progetto.

Il progetto dovrà essere realizzato entro il 31 dicembre 2022. Saranno elegibili a finanziamento le spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2022.

Potrà essere concessa una proroga alla data di conclusione del progetto, a seguito di motivata richiesta dalle Parti. Le richieste di proroga dovranno essere trasmesse alla Regione Emilia-Romagna entro un congruo termine dalla scadenza del progetto, al fine di consentirne la successiva trasmissione al DAG, la regolare istruttoria e la valutazione ai fini dell’autorizzazione. Le Parti si impegnano a realizzare gli interventi in modo coerente con quanto previsto dalla Convenzione sottoscritta tra DAG e Regione Emilia-Romagna, nel rispetto di tutte le prescrizioni in essa contenute.

Articolo 3 Obiettivi

Le Parti intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- promuovere l'assistenza e il sostegno alle vittime di qualsiasi tipologia di reato;
- mettere a punto o rafforzare modalità di intervento rispettose, professionali, sensibili ai bisogni delle vittime di reato e in rete con il territorio, nello spirito della Direttiva 2012/29UE;
- far conoscere l'esistenza dei Centri al maggior numero di operatori della giustizia, delle forze dell'ordine, sociali e sanitari che professionalmente interagiscono con le vittime di reato, affinché possano orientarle al Centro come luogo in grado di dare risposte ai loro bisogni;
- assicurare ascolto, sostegno, accompagnamento, orientamento, consulenza legale e psicologica alle vittime di reato che si rivolgono ai Centri;
- ridurre eventuali forme di violenza istituzionale o di strumentalizzazione della vittima raccogliendo le segnalazioni delle parti lese e riportandole alla rete più ampia, in modo da tenere conto dei disagi involontariamente procurati e da introdurre elementi correttivi nel modus operandi degli operatori;
- ridurre i casi in cui persone vittime di gravi reati dolosi non vengono prese in carico dalle istituzioni e aumentare l'accoglimento dei loro bisogni da parte della Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati, con l'elaborazione di istanze affidate ai Sindaci di riferimento.

Articolo 4 Quadro economico di riferimento

- L'importo progettuale finanziato dal DAG è pari ad € 180.000,00 (euro centottantamila/00).
- Le tipologie di spese del progetto, suddivise tra le Parti, sono le seguenti:

SPESE CORRENTI:

SOGGETTO	TIPOLOGIA DI SPESA	SPESA
Regione Emilia-Romagna	-----	-----
Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati	SPESE DI PERSONALE € 20.000 € 9.000 Conduttore laboratori formativi € 6.000 Elaborazione report finali € 1.200 Relatori laboratori formativi € 1.800 Relatori percorso di formazione e condivisione per gli operatori dei centri x le vittime € 2.000 Elaborazione report finale del percorso rivolto agli operatori SPESE GENERALI € 5.000	€ 25.000
Comune Modena	SPESE NOLEGGIO BENI E SERVIZI € 75.000 € 8.000 servizio di promozione e divulgazione attraverso la figura di un giornalista o social media manager € 12.000 servizio di costruzione della rete a livello regionale e tra i centri per le vittime attraverso l'individuazione di un esperto	€ 75.000

	€ 38.000 servizio gestione sportello supporto vittime, servizi di mediazione culturale € 8.000 piattaforma on-line per facilitare accesso a vittime € 3.000 traduzioni materiali € 6.000 contributo agli sportelli di prossimità Non da Soli	
Unione Reno Lavino Samoggia	SPESE DI PERSONALE € 14.400 € 14.400 Operatore di continuità SPESE DESTINATARI INTERVENTI € 10.000 € 10.000 fondo per interventi emergenziali SPESE NOLEGGIO BENI E SERVIZI € 15.600 € 3.600 noleggio sale e attrezzature € 12.000 assistenza legale e psicologica	€ 40.000
Università degli Studi di Parma	SPESE DI PERSONALE € 15.000 € 15.000 Borsa di ricerca per monitoraggio e valutazione	€ 15.000
TOTALI		€ 180.000

Al Progetto è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. E41J21000070001.

Articolo 5 **Obblighi e responsabilità**

La Regione Emilia-Romagna si impegna a coordinare il progetto “E.R.Vi.S. – Emilia-Romagna Victim Support” e a curarne la gestione amministrativa.

Le Parti si impegnano a collaborare per la realizzazione del progetto ed in particolare a:

- a) assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) sottoporre, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
- c) trasmettere, entro il 1^o giorno del mese successivo a ciascun trimestre progettuale, una relazione sul relativo andamento, tramite posta elettronica certificata, fatto salvo il primo trimestre per il quale le parti dovranno inviarla non appena sottoscritto il presente Accordo;
- d) trasmettere, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale, con particolare riferimento al rispetto del cronoprogramma, utilizzando il modello all'uopo predisposto (vd. allegato);
- e) trasmettere, tramite posta elettronica certificata un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute, alle seguenti scadenze: - all'atto della richiesta del saldo del finanziamento di progetto, a seguito dell'avvenuto utilizzo, per un importo non inferiore all'80% dei fondi di progetto, della prima quota dei fondi finanziati; - all'atto della conclusione delle attività progettuali nei tempi previsti dal crono-programma o dall'eventuale proroga concessa;
- f) far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Regione Emilia-Romagna;
- g) predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- h) utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Regione Emilia-Romagna;

- i) avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Regione Emilia-Romagna la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- j) individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riguardo al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/1990, al D.lgs. n. 117/17, alla disciplina ove applicabile in tema di controlli antimafia, nonché sulla tracciabilità dei flussi finanziari ex L. 136/2010), e ad assicurare che il ricorso a professionisti esterni avvenga nel rispetto di criteri adeguatamente selettivi, predefiniti e trasparenti e che l'erogazione delle corrispondenti attività si conformi alla normativa deontologica del settore di riferimento;
- k) gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché della normativa di settore;
- l) provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- m) rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- n) rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- o) rispettare il massimale di costo orario di € 25,00 lordi per qualsiasi attività prestata da professionisti esterni (quali ad es. psicologi, operatori sociali, mediatori, consulenti legali, social media manager, giornalisti ecc.) direttamente o in forma di erogazione di servizi;
- p) rispettare, per le figure professionali diverse da quelle citate al punto precedente, le Unità di Costo Standard (U.C.S.) definite dai Decreti Direttoriali della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale n. 406 del 01/08/2018 e n. 319 del 17/09/2019 e alla circolare n. 2 del 2/2/2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali; per quanto concerne le voci di costo non previste nelle predette unità si farà riferimento ai costi approvati nel progetto; eventuali variazioni, da comunicare con congruo anticipo e con idonea documentazione giustificativa a corredo, dovranno essere preventivamente approvate.

La Regione Emilia-Romagna assegna ai partner di progetto i contributi necessari alla sua realizzazione nella seguente misura:

- €. 25.000,00 alla Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati,
- €. 75.000,00 al Comune di Modena,
- €. 25.000,00 al Comune di Formigine,
- €. 40.000,00 all'Unione Reno Lavino Samoggia,
- €. 15.000,00 all'Università degli Studi di Parma.

Con successivo atto del Capo di Gabinetto la Regione provvederà alla concessione dei vantaggi economici, nel limite degli importi attribuiti, ed alla conseguente registrazione contabile degli impegni di spesa con imputazione a valere sui capitoli del bilancio regionale.

la Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati si impegna a:

- a) promuovere e organizzare un percorso di approfondimento dei contenuti e delle metodologie più appropriate per il lavoro con le vittime di reato rivolto agli operatori dei Centri territoriali;
- b) collaborare con il soggetto del Terzo Settore individuato dal Comune di Modena alla promozione e organizzazione dei seminari pubblici iniziali e finali e dei laboratori formativi (1 per ciascuna delle 3 aree vaste) rivolti a operatori che a diverso titolo intercettano le vittime di reato;

- c) assicurare che i laboratori vengano svolti con metodologie interattive e partecipative, che valorizzino l'apporto di tutti i partecipanti e mirino alla costruzione di sinergie;
- d) partecipare al percorso di valutazione di processo e di risultato coordinato dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Parma;
- e) partecipare attivamente alla cabina di regia del progetto;
- f) partecipare alla cabina di regia del progetto "Servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale" promosso dalla Regione Emilia-Romagna a valere sul bando promosso da Cassa Ammende portando l'attenzione sul lavoro con le vittime di reato, e con il medesimo scopo interviene nei seminari di sensibilizzazione sul territorio promossi in quel progetto.

Il Comune di Modena si impegna a:

- a) emanare un bando per l'individuazione di un soggetto del Terzo settore in grado di garantire n. 2 figure professionali, 1 giornalista o social media manager per le attività di comunicazione sul territorio e 1 operatore incaricato di accompagnare il processo di costruzione della rete e di rappresentare il Comune stesso nella cabina di regia regionale;
- b) promuovere la sperimentazione di un centro territoriale di sostegno alle vittime di reato di stampo generalista coerentemente con quanto disposto dalla Direttiva 2012/29UE;
- c) sensibilizzare gli altri Enti Locali riguardo al valore dei Centri territoriali di sostegno alle vittime di reato;
- d) favorire la partecipazione dei propri operatori (professionisti e volontari) a un percorso di approfondimento organizzato e promosso dalla Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati;
- e) favorire, in collegamento con la Regione Emilia-Romagna, la costruzione di una rete regionale tra gli enti, le istituzioni, i soggetti del terzo settore che operano con le vittime di reato e sensibilizzazione degli amministratori locali;
- f) collaborare con i territori e con la Fondazione emiliano-romagnola vittime dei reati nell'impostazione e organizzazione dei seminari pubblici iniziali e finali e dei laboratori formativi rivolti a tutti gli operatori che lavorano con le vittime di reato, individuandone i destinatari e svolgendo attività di tutoraggio e di coordinamento;
- g) partecipare attivamente alla cabina di regia del progetto;
- h) fungere da raccordo con gli altri centri di Casalecchio e Formigine, la Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati, la cabina di regia e l'Università degli Studi di Parma incaricata della valutazione del progetto;
- i) produrre e diffondere, attraverso il Centro, materiale illustrativo da disseminare in luoghi strategici (ospedali, centri antiviolenza, caserme);
- j) organizzare un incontro pubblico per far conoscere nel proprio territorio il progetto regionale e il servizio offerto alle vittime di reato;
- k) implementare o ampliare un sito internet specifico o pagine web raggiungibili all'interno del sito istituzionale ed aperto di profili social dedicati. La produzione e la gestione dei contenuti web è affidata all'esperto di comunicazione individuato all'interno del soggetto del Terzo settore.

Il Comune di Formigine (MO) si impegna a:

- a) promuovere la sperimentazione di un centro territoriale di sostegno alle vittime di reato di stampo generalista coerentemente con quanto disposto dalla Direttiva 2012/29UE;
- b) collaborare all'organizzazione dei seminari pubblici iniziali e finali;
- c) favorire la partecipazione ai seminari pubblici e ai laboratori formativi dei target maggiormente coinvolti nel lavoro con le vittime di reato;

- d) partecipare al percorso di valutazione di processo e di risultato;
- e) partecipare al percorso di valutazione di processo e di risultato coordinato dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Parma;
- f) partecipare attivamente alla cabina di regia del progetto;
- g) produrre e diffondere, attraverso il Centro, materiale illustrativo da disseminare in luoghi strategici (ospedali, centri anti violenza, caserme);
- h) organizzazione di un incontro pubblico per far conoscere nel proprio territorio il progetto regionale e il servizio offerto alle vittime di reato;
- i) implementare o ampliare un sito internet specifico o pagine web raggiungibili all'interno del sito istituzionale ed aperto di profili social dedicati;
- j) favorire la partecipazione dei propri operatori (professionisti e volontari) a un percorso di approfondimento organizzato e promosso dalla Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati.

L'Unione Reno Lavino Samoggia (BO) si impegna a:

- a) promuovere la sperimentazione di un centro territoriale di sostegno alle vittime di reato di stampo generalista coerentemente con quanto disposto dalla Direttiva 2012/29UE;
- b) collaborare all'organizzazione dei seminari pubblici iniziali e finali;
- c) favorire la partecipazione ai seminari pubblici e ai laboratori formativi dei target maggiormente coinvolti nel lavoro con le vittime di reato;
- d) partecipare al percorso di valutazione di processo e di risultato coordinato dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Parma;
- e) partecipare attivamente alla cabina di regia del progetto;
- f) produrre e diffondere, attraverso il Centro, materiale illustrativo da disseminare in luoghi strategici (ospedali, centri anti violenza, caserme);
- g) organizzare un incontro pubblico per far conoscere nel proprio territorio il progetto regionale e il servizio offerto alle vittime di reato;
- h) implementare o ampliare un sito internet specifico o pagine web raggiungibili all'interno del sito istituzionale ed aperto di profili social dedicati;
- i) favorire la partecipazione dei propri operatori (professionisti e volontari) a un percorso di approfondimento organizzato e promosso dalla Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati.

L'Università degli Studi di Parma si impegna coerentemente con l'approccio da cui muove l'intero progetto a monitorarne e valutarne l'andamento, attraverso una valutazione partecipativa sia in itinere sia ex post che si concretizza nelle seguenti azioni:

- 1) costituzione di un gruppo di lavoro avente lo scopo di discutere, pianificare le strategie, gli strumenti e i tempi dell'intero processo;
- 2) predisposizione di schede di rilevazione periodica (mensile) per il monitoraggio dei servizi di assistenza alle vittime volte a misurare: - gli accessi al servizio, n° di vittime, n° di casi presi in carico, tipologia della vittima per età, sesso, nazionalità, contesto familiare, residenza, fasce orarie di accesso al servizio on line, tipologia di professionista intervenuto – distinguendo tra accessi online, telefonici o allo sportello territoriale; - il livello di conoscenza del servizio da parte della vittima; - il n° e la tipologia di servizi/professionisti attivati sul territorio; - il n° di ore dei professionisti del servizio impegnati nella prima accoglienza /orientamento della vittima;
- 3) predisposizione di questionari anonimi di valutazione ex post da somministrare ai destinatari della formazione;

- 4) realizzazione di focus group e interviste con un campione di assessori e dirigenti degli enti locali nel settore delle politiche sociali e delle politiche per la sicurezza, per comprendere l'impatto dell'esperienza svolta e le sue possibili ricadute operative.

Articolo 6 Cabina di regia

Le Parti firmatarie del presente Accordo costituiscono una Cabina di regia, composta da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna, in Elena Zaccherini per la Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati, in Antonietta De Luca per il Comune di Modena, in Raffaele Candini e Stella Pinelli per il Comune di Formigine (MO), in Silvia Campana per l'Unione Reno Lavino Samoggia (BO) e in Chiara Scivoletto per l'Università degli Studi di Parma, al fine di coordinare le iniziative e le attività previste dal presente Accordo e per garantire il raggiungimento degli obiettivi quivi previsti. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Articolo 7 Liquidazione del contributo

In considerazione del comune interesse al perseguimento degli obiettivi di cui in premessa, ogni Parte si impegna a sostenere gli oneri economici gravanti sulla medesima per la realizzazione delle attività oggetto dell'Accordo e comunque a destinare i fondi specificamente oggetto del presente finanziamento in favore delle attività previste in questa sede.

Per il sostenimento delle spese descritte all'articolo 4, la Regione Emilia-Romagna liquiderà i contributi relativi nel seguente modo:

alla sottoscrizione del presente Accordo

- alla Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati la somma di €. 22.500,00;
- al Comune di Modena la somma di €. 67.500,00;
- al Comune di Formigine (MO) la somma di €. 22.500,00;
- all'Unione Reno Lavino Samoggia (BO) la somma di €. 36.000,00;
- all'Università degli Studi di Parma la somma di €. 13.500,00.

Il saldo finale di importo pari alle somme residue ancora da erogare nell'ambito delle attività progettuali ammesse al finanziamento, sarà erogato solo a seguito dell'esito positivo del controllo sulla rendicontazione e sugli adempimenti trimestrali di cui all'art. 4, lettere c, d, e.

La Regione Emilia-Romagna si impegna a riversare, all'atto della conclusione del progetto (anche come eventualmente prorogato), delle eventuali disponibilità residue alla Tesoreria dello Stato in conto entrate, con imputazione sul capo XI– capitolo 3530 “entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero della giustizia” – art. 3 “Recuperi, restituzioni e rimborsi vari” – IBAN IT59D0100003245348011353003 –indicando nella causale, dopo l'indicazione dell'Ente Versante, la dicitura “Per conto di: _____ saldo conclusione Progetto__CUP n. E41J21000070001__”).

Articolo 8 Utilizzo reciproco dei risultati e riservatezza

- 1) I dati contenuti nella documentazione acquisita e realizzata nel corso delle attività svolte nel quadro del presente Accordo saranno da considerare di natura “riservata” e conseguentemente si impegnano a:
 - a. mantenere le informazioni confidenziali segrete e confidenziali e a non rivelarli a terzi;

- b. limitare l'uso delle informazioni confidenziali alle attività connesse al Progetto e a non estenderne l'uso e/o l'impiego ad altro;
 - c. assicurare la circolazione e la diffusione delle informazioni confidenziali all'interno della propria organizzazione soltanto alle persone direttamente coinvolte nelle attività connesse allo sviluppo del Progetto;
 - d. assicurare che tutte le persone alle quali siano resi disponibili le informazioni confidenziali siano consapevoli della natura confidenziale delle stesse e si conformino ai termini e alle condizioni del presente accordo riguardo la protezione, l'uso e la pubblicazione delle informazioni confidenziali e dei risultati del Progetto.
- 2) Le Parti saranno responsabili per l'osservanza delle obbligazioni di cui al presente articolo.
- 3) Le Parti si danno reciprocamente atto che in nessun caso potranno essere considerati "dati riservati" quelle informazioni per le quali possa essere fornita prova che al momento della comunicazione siano generalmente note o facilmente accessibili agli esperti ed agli operatori del settore, o lo diventino successivamente per scelta del titolare senza che la parte che ne è venuta a conoscenza abbia violato il presente contratto.
- 4) Le Parti potranno utilizzare i risultati ottenuti (eventualmente in forma anonimizzata e/o aggregata) per lo svolgimento di attività di ricerca, anche attraverso la pubblicazione di studi e articoli scientifici.
- 5) Resta ferma la responsabilità di tutti i soggetti che cureranno lo svolgimento delle attività nel caso di mancato rispetto degli accordi e degli obblighi di riservatezza così definiti.

Articolo 9

Trattamento dei dati personali

L'Accordo non implica il trattamento di dati personali. Qualora le attività previste dai singoli Progetti di attuazione dell'Accordo dovessero comportare il trasferimento e trattamento di dati personali, lo stesso sarà regolamentato nel rispetto del Regolamento (UE) n. 679 del 2016 – Regolamento generale sulla protezione dei dati – e del d.lgs n. 196 del 2003 e ss.mm.ii., nonché nel rispetto della Direttiva (UE) n. 680 del 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati, come trasposta in Italia con il d.lgs. n. 51 del 2018 e dai rispettivi regolamenti interni.

Articolo 10

Controversie

Le Parti accettano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dall'attività oggetto del presente accordo ma, in ogni caso, eleggono per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le Parti in relazione all'interpretazione, all'esecuzione e/o alla validità del presente accordo, quale Foro competente ed esclusivo quello di Bologna.

Articolo 11

Sicurezza dei luoghi di lavoro e coperture assicurative

Le Parti assicurano e garantiscono la conformità alla normativa vigente in tema di sicurezza individuale e collettiva sui luoghi di lavoro, dei locali e delle attrezzature messi reciprocamente a disposizione, provvederanno autonomamente alle necessarie coperture assicurative per il proprio personale, che in virtù del presente accordo, verrà chiamato a frequentare la sede dell'esecuzione delle attività.

Il personale di una Parte che in virtù del presente accordo si rechi a qualunque titolo nei locali dell'altra dovrà attenersi ai regolamenti sanitari e di sicurezza in vigore presso quest'ultima ed osservare le regole comportamentali vigenti al suo interno.

Articolo 12 **Firma digitale, registrazione e spese**

Il presente accordo è firmato digitalmente, in unico originale, ex art. 24, commi 1 e 2 del C.A.D. - Codice dell'amministrazione digitale - Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e sarà registrato in caso d'uso e a tassa fissa ai sensi degli artt. 5 e 39 del DPR n. 131/86. Le eventuali spese di registrazione saranno a carico della Parte che ne farà richiesta.

L'imposta di bollo del presente atto sarà pari ad un importo di € 16,00 ogni 4 facciate scritte e, comunque, ogni 100 righe ai sensi del D.P.R. 642/1972.

Articolo 13 **Comunicazioni**

Le comunicazioni relative al presente accordo potranno essere indirizzate:

se alla Regione Emilia-Romagna

- per comunicazioni amministrative: - e-mail, PEC
.....

se alla Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati

- per comunicazioni amministrative: - e-mail, PEC
.....

se al comune di Modena

- per comunicazioni amministrative: - e-mail, PEC
.....

se al Comune di Formigine (MO)

- per comunicazioni amministrative: - e-mail, PEC
.....

se all'Unione Reno Lavino Samoggia (BO)

- per comunicazioni amministrative: - e-mail, PEC
.....

se all'Università degli Studi di Parma:

- per comunicazioni amministrative: - e-mail, PEC
.....

Per la Regione Emilia-Romagna

.....

Firmato digitalmente ex art. 24 D.Lgs. 82/2005

Per la Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati

.....

Firmato digitalmente ex art. 24 D.Lgs. 82/2005

Per Il Comune di Modena

.....

Firmato digitalmente ex art. 24 D.Lgs. 82/2005

Per il Comune di Formigine (MO)

.....

Firmato digitalmente ex art. 24 D.Lgs. 82/2005

Per l'Unione Reno Lavino Samoggia

.....

Firmato digitalmente ex art. 24 D.Lgs. 82/2005

Per l'Università degli Studi di Parma

.....

Firmato digitalmente ex art. 24 D.Lgs. 82/2005